

DEREGULATION

Le aziende chiedono prezzi liberi per i farmaci

■ Il settore farmaceutico italiano invoca misure a tutela delle aziende che fanno ricerca e, al contempo, propone l'adozione del modello spagnolo che prevede prezzi liberi. È questo l'auspicio emerso durante il recente convegno «Settore farmaceutico in Ue e Italia: libertà d'impresa, prezzi, concorrenza e sviluppi nell'applicazione del diritto antitrust», promosso dall'Associazione italiana per la tutela della concorrenza, da Farindustria e dallo studio legale Rucellai & Raffaelli, che si è svolto a Firenze. Il professor Giuseppe Sena, presidente dell'Associazione italiana per la tutela della concorrenza, emerito dell'Università di Milano, ha ricordato che la ricerca farmaceutica è finalizzata a produrre invenzioni, ma che «queste non sono infinite. Se non si tutela l'invenzione e l'impresa che inventa, si uccide la ricerca». Occorre, pertanto, «lavorare sul sistema normativo».

Al convegno è emersa una forte convergenza sulle importazioni parallele «che vanno combattute», ha dichiarato Enrico Adriano Raffaelli. L'Italia dovrebbe seguire l'esempio spagnolo che, facendo della liberalizzazione dei prezzi (*free pricing*) la norma e lasciando il prezzo regolato come mera eccezione, ha di fatto introdotto uno strumento molto efficace per combattere le importazioni parallele.

MF

